

ADORAZIONE EUCARISTICA 2 NOVEMBRE 2012

Canto di esposizione

Sacerdote: Siamo qui raccolti in preghiera davanti al Maestro eucaristico perché siamo convinti che il rapporto con Lui è la fortuna della nostra vita. Stiamo in attesa, adorando il mistero del suo Amore.

Tutti: *Beato chi confida nel Signore*

Lettore Confida nel Signore e fa' il bene,
abita la terra e vivi con fede.
Cerca la gioia nel Signore,
esaudirà i desideri del tuo cuore.

Tutti: *Beato chi confida nel Signore*

Sta' in silenzio davanti al Signore
e spera in lui:
non irritarti per chi ha successo,
per l'uomo che trama insidie.

Tutti: *Beato chi confida nel Signore*

Ancora un poco e l'empio scompare,
cerchi il suo posto e più non lo trovi.
I miti invece possederanno la terra
e godranno di una grande pace.

Tutti: *Beato chi confida nel Signore*

Il Signore fa sicuri i passi dell'uomo
e segue con amore il suo cammino.
Se cade, non rimane a terra,
perché il Signore lo tiene per mano.

Tutti: *Beato chi confida nel Signore*

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: L'amore alla persona di Cristo ci fa desiderare la sua Parola. Ascoltiamo.

+ Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,1-12)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Sacerdote: Le beatitudini sono percorsi di felicità: ma per viverle occorre aver già fatto una scelta di fede in Cristo, altrimenti si ridurrebbero a sforzi inutili per modificare le situazioni. Si tratta invece di cambiare lo stile di pensare e di vivere: è un ribaltamento di prospettiva! Il Maestro si riferisce ad un compimento futuro e noi vogliamo una felicità immediata, presente. Siamo fatti per l'oggi che passa o per il domani che sarà perenne? Molte nostre paure derivano dalla vista miope, troppo corta! La Parola di Dio ci educa ad elevarci, a prendere quota. Le beatitudini sono in armonia con le nostre attese più profonde. Se le ascoltiamo con il cuore, ci accorgeremo che non sono così irrazionali e lontane come appaiono

Tempo di silenzio per l'adorazione
Canto di adorazione

Lettore 1: Proclamare «*beati*» i poveri in spirito vuol dire: «*beati quelli che hanno un'anima da poveri*», cioè «*beati quelli che sanno di essere poveri*». La prima beatitudine è la porta per entrare nella fede: non ci affidiamo a Dio se non riconosciamo la nostra povertà radicale, cioè che l'unica vera ricchezza di cui abbiamo bisogno è Dio. Il contrario della povertà di spirito non è la ricchezza, ma credere di essere autosufficienti!

Lettore 2: La prima beatitudine ha il verbo della ricompensa al presente, come l'ultima. I poveri che non contano su risorse esterne ma su Dio sono *già* dentro il regno. L'uomo nuovo è beato non perché è povero, ma perché, sciolto dagli attaccamenti alle cose, si apre alla signoria divina sul mondo.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Lettore 3: «*Beati i miti, perché avranno in eredità la terra*». Gesù parla di chi non cede alla violenza. Sarebbe più facile reagire alle provocazioni e cadere nella trappola. Il mite non è imperturbabile, però non risponde con la stessa moneta, sa che la prepotenza squalifica. La mitezza è virtù non solo morale, ma anche religiosa: è un atteggiamento di fede.

Lettore 4: Poi si afferma che chi *s'impegna a costruire la pace* «sarà chiamato figlio di Dio»: da chi? da Dio stesso! I figli sono tali quando somigliano al padre, seguono le sue orme. Chi opera per la pace è prediletto dal Padre perché prolunga la missione del Figlio, il grande pacificatore.

Signore, che hai detto «*Vi lascio la pace, vi do la mia pace*», liberami dalla pace falsa, che nasconde risentimento o indifferenza, e donami la tua pace, che nasce dalla carità espressa nella verità.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Lettore 5: «*Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia*»: il rapporto con i fratelli è legato al rapporto con Dio. Lo sguardo di chi è misericordioso è penetrante e discreto come l'occhio di Dio: non gli sfugge il male, lo vede quel tanto che basta per decidere di entrarci dentro, commosso fino alle viscere. Signore, l'amore fraterno è un modo di lodarti dimostrandoci veramente tuoi figli!

Lettore 6: «*Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio*»: la sesta beatitudine descrive la ricerca di limpidezza nel proprio cammino interiore. Prima il povero, l'afflitto, il mite, l'affamato di giustizia, il misericordioso ricevevano qualcosa. Qui il puro di cuore riceverà Dio stesso! È la finalità ultima della vita umana: accogliere il tutto di Dio. La «purezza» nel primo Testamento era concepita in modo restrittivo, esteriore. Venivano considerati impuri i lebbrosi, i sepolcri, i demoni, tutto ciò che apparteneva alla sfera della morte. Dio è vita! Gesù fa fare un salto di qualità: dichiara buone tutte le cose. La vera purificazione è quella della persona. È pulizia interiore, che va nella linea della rettitudine della vita. È libertà!

Lettore 7: Signore, non ci sia in me mescolanza di secondi fini, di intenzioni nascoste: sradica ogni radice di male dal mio cuore! Purifica il nostro cuore esercitandolo nella carità!

Ai puri di cuore è promessa la visione di Dio. Dio però nessuno l'ha mai visto! San Paolo dice ai Corinzi: «*Ora vediamo come in uno specchio, ma poi vedremo Dio faccia a faccia*». In Paradiso! Ma intanto possiamo servirlo nel culto e nella vita.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Sacerdote: Abbiamo visto che la beatitudine fondamentale è quella di appartenere, per grazia, a Cristo e alla storia della salvezza. Usciamo da questa chiesa disposti a lasciarci trasformare da Lui, l'uomo delle beatitudini, punto di partenza e di ripartenza della nostra vita.